



Cinecircolo IL LEONE  
Via Carnia 12  
Milano

[www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo](http://www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo)  
16 marzo 2013

## I COLORI DELLA PASSIONE

<b>Genere:</b>	Drammatico	<b>Titolo originale:</b>	The Mill and the Cross (Il Mulino e la Croce)
<b>Anno:</b>	2011	<b>Durata:</b>	96'
<b>Regia:</b>	Lech Majewski	<b>Nazione:</b>	Polonia/Svezia
<b>Interpreti:</b>	Rutger Hauer (Bruegel); Michael York (Jonghelinck); Charlotte Rampling (Maria)		

### Il film

Majewski è un artista visuale, scrittore e compositore polacco.

Il film è stato definito un'opera d'arte visuale digitale. E' basato sul libro *The Mill & the Cross* dello storico dell'arte Michael Gibson che, sulla scorta del capolavoro di Peter Bruegel il Vecchio *La salita al Calvario*, ambienta la Passione di Cristo nelle Fiandre del 1564. Majewski non si limita a narrare il quadro o la storia della Passione ma ci immerge in esso, sfidando non solo la nozione lineare del tempo e il confine tra realtà e rappresentazione ma anche le sensazioni degli spettatori e accostando talvolta brutalmente la poesia della vita quotidiana a terribili situazioni di violenza.

Fra le centinaia di figure che popolano il quadro, che non potranno mai essere viste dal visitatore comune del museo data la loro miniaturizzazione, Gibson e Majewski hanno scelto di ingrandire, narrare e intrecciare le storie di una dozzina di esse, sullo sfondo originale del quadro di Bruegel, ricreato da una squadra di maghi della *computer graphic*. Tre anni sono occorsi per realizzare il film, che è in realtà una esperienza immersiva che non può lasciare senza una vivida emozione (qualche critico ha parlato di "esperienza viscerale").

Utilizzando la tecnologia digitale in modo innovativo, mescolando su più livelli *blue screen*, paesaggi reali, fondali dipinti e figure in carne ed ossa, Majewski stratifica il suo film e il suo racconto, che diventa partecipata lezione di storia dell'arte e riflessione sul gesto creativo, documento di un'epoca e saggio di filosofia artistica.

Come molte opere d'arte il film va letto su più piani, a profondità diverse e diventa quindi un arazzo tecnologico, che va considerato sia nei dettagli sia nell'insieme.

### Il piano del quadro

Il quadro (*La salita al Calvario 1564*, Kunsthistorisches Museum, Vienna) fu dipinto da Peter Bruegel il Vecchio (1625/1530-1569) e narra il momento in cui Cristo cade sotto il peso della Croce e i soldati costringono Giuseppe d'Arimatea a soccorrerlo. Tutti i personaggi sono ritratti in fogge contemporanee a Bruegel, salvo il Salvatore, Maria e il discepolo Giovanni in primo piano.

La composizione segue canoni tradizionali dell'epoca. Il dipinto esprime al più alto grado due delle particolarità della pittura fiamminga contemporanea e cioè il gusto per la visione particolareggiata della realtà e il miniaturismo. Inoltre, mentre lo spazio degli italiani è improntato alla prospettiva lineare centrica (un unico punto di fuga posto al centro dell'orizzonte) e lo spettatore resta tagliato fuori dalla scena, per i fiamminghi lo spettatore è incluso illusoriamente nello spazio della rappresentazione, tramite alcuni accorgimenti quali l'uso di più punti di fuga o di una linea dell'orizzonte alta, che fa sembrare l'ambiente "avvolgente" o in procinto di rovesciarsi su chi guarda.

Il film esplora una parte dei dettagli del quadro (che Gibson ha definito "una gigantesca miniatura") consentendo sia visioni di insieme sia la focalizzazione sui particolari, come se lo spettatore fosse provvisto di una lente magica, che ingrandisce e anima ciò che visualizza. Nel film prendono posto anche la moglie del pittore e i figli, tra cui il piccolo Peter Bruegel il Giovane, nato appunto nel 1564.

Majewski indaga anche il processo creativo che ha portato il pittore a realizzare il quadro: Bruegel è colto nei vari stadi della creazione artistica, mentre osserva il mondo che lo circonda, traccia i suoi schizzi e spiega al committente le sue motivazioni. La scena iniziale lo vede addirittura all'interno del proprio quadro, come un regista sulla scena.

### Il piano della storia

Il quadro di Bruegel descrive la sofferenza del popolo fiammingo durante il periodo appena precedente alla guerra degli ottant'anni (o rivolta olandese o rivolta dei Paesi Bassi), dovuta alla ribellione delle Province Unite contro il dominio spagnolo, che si tramutò in un conflitto durato dal 1568 al 1648, quando l'indipendenza delle Province Unite fu sancita dalla Pace di Vestfalia. Il conflitto fu una delle cause del progressivo declino della potenza spagnola, e vide sorgere un nuovo stato (una Repubblica!) che sarebbe presto divenuto una potenza mondiale. Le cause del conflitto furono molteplici. Dal punto di vista politico i Paesi Bassi, e specialmente le Fiandre, grazie alla loro ricchezza e ai fiorenti

commerci che li interessavano, costituivano uno dei cardini del dominio asburgico in Europa, luogo di nascita dell'imperatore Carlo V che, tuttavia, per sopportare gli sforzi bellici dell'impero, li sottopose a un pesante regime fiscale e a una progressiva centralizzazione amministrativa, suscitando sospetti e malcontenti.

Inoltre nel '600 la riforma protestante e in modo particolare il Calvinismo si espansero notevolmente nei Paesi Bassi settentrionali. Carlo V e suo figlio Filippo II di Spagna combatterono queste dottrine e le misure da essi adottate per estirpare il protestantesimo dalla regione furono una delle cause principali del conflitto.

Mentre Carlo tentò sempre di conciliare le richieste della popolazione e della nobiltà con la politica di tassazione e centralizzazione, quando i Paesi Bassi vennero a trovarsi tra i possedimenti di suo figlio Filippo, re di Spagna, la situazione si inasprì fino ad ingenerare un conflitto cruento che terminò molti decenni dopo.

Nel 1564 i nobili richiesero a Filippo di adottare una politica più tollerante verso la crescente parte di popolazione di religione protestante; l'unica risposta di Filippo fu l'inasprimento delle misure anti-protestanti, il che provocò il ritiro dei nobili dagli Stati Generali e le proteste di alcune città, nonché un acuirsi degli scontri religiosi.

Nel quadro e nel film la storia della Passione di Cristo si riverbera nella vita e nelle sofferenze dei fiamminghi oppressi dalla soldataglia spagnola, così come gli ebrei erano oppressi dai romani al tempo di Gesù. I soldati spagnoli, riconoscibili dalle casacche rosse, prendono il posto dei centurioni. I fiamminghi sono le vittime di violenze efferate che colpiscono innocenti, come al tempo di Gesù in Palestina.

### **Il piano teologico**

Al di là dello scontato parallelismo tra le sofferenze del popolo fiammingo (e di tutti gli oppressi della storia) e quelle di Cristo, il piano teologico intesse il film in ogni sua parte, celandosi in moltissime scene e particolari. Esso si rivela nei dettagli più o meno ricorrenti e espliciti (la farina, il pane, il pane spezzato prima dell'uccisione del povero fiammingo, il ricco committente che si lava le mani e si affaccia dal suo palazzo prima della morte di Gesù, l'albero vitale a sinistra della scena e il tronco della ruota della morte a destra) così come attraverso i (pochi) discorsi espliciti di Bruegel.

In particolare il pittore descrive e mostra il suo approccio alla costruzione del quadro, spostando le motivazioni dal piano tecnico-artistico (il policentrismo, le leggi della prospettiva, il trucco di mettere fuori centro la scena più animata per creare dinamicità) a quelle teologiche: "il dipinto deve contenere ogni cosa e ogni persona", nessuno guarda il Cristo e tutti si concentrano su altro, e l'evento epocale della Passione cade nel vuoto delle vite di ciascuno, come oggi.

Bruegel infatti dice: "gli eventi in grado di cambiare il mondo passarono inosservati tra la folla ... come il ragno costruisce la sua tela, sperando di catturare l'occhio dello spettatore ... Il Salvatore macinato senza pietà sotto l'incessante mole degli eventi ... [lo nascondo] alla vista perché lui è il più importante".

Oltre alla Croce, il film e il quadro sono dominati dal mulino il cui significato è pure spiegato nel film da Bruegel stesso che racconta: "il mulino sulla roccia è l'asse intorno cui tutti ruotano tra vita e morte ... il mugnaio guarda dall'alto senza intervenire ... il mugnaio ha il posto di Dio, grande mugnaio del cielo che macina il pane della vita e del destino".

Al committente preoccupato per l'indifferenza dei più e l'ineluttabilità del male, il pittore mostra che fermare l'attimo e impedire il sacrificio del Salvatore equivarrebbe a interrompere la vita. Per far questo egli fa un cenno al mugnaio, che ferma i meccanismi del mulino, forse adombrando una relazione tra la potenzialità creativa dell'arte e quella divina.

### **Commenti e quesiti:**

1. Alla fine della visione si resta senza parole e l'effetto di coinvolgimento nel dramma della Passione è certamente raggiunto; l'opera di Majewski potrebbe considerarsi una 'sacra rappresentazione' dei nostri tempi, in grado di suscitare in noi quella com-passione che l'assuefazione ai drammi globali ha reso così difficile; ma può esistere Passione senza Resurrezione?

2. Per un regista polacco si può pensare che il tema dei soldati spagnoli che opprimono il popolo fiammingo adombri non tanto il tema della riforma-controriforma quanto la dittatura comunista nei confronti dei polacchi. Se la storia cambia i nomi di vittime e carnefici, la necessità della salvezza e il desiderio di giustizia restano gli stessi?

3. Secondo il Bruegel di Majewski il Salvatore passa inosservato nel tessuto delle nostre vite, spesso distratte e talvolta indifferenti; come coglierne il soffio salvifico nelle nostre giornate frenetiche e nelle nostre città rumorose?

### **Materiale multimediale:**

Sito del film: <http://www.themillandthecross.com/>

Film su YouTube: <http://www.youtube.com/watch?v=5iva1ESfZA8>

Dialogo "Lacrime nella pioggia" dell'androide Roy Batty (Rutger Hauer) da Blade Runner:

<http://www.youtube.com/watch?v=9UVhl8t3Tu8>

**Altri quadri di Bruegel che hanno influenzato il film:** *Cacciatori nella neve (Inverno), La morte di Saul, Giornata buia, La torre di Babele, Il ritorno della mandria (Autunno), La fuga in Egitto, Gazza sulla forca*

Prossimo film: "CARNAGE" – Regia di Roman Polanski – 6/4/2013

In una lite al parco, un ragazzino colpisce un coetaneo con un bastone. I genitori, due coppie di Brooklyn, decidono di incontrarsi per discutere del fatto e risolvere la cosa da persone civili. Meglio non anticipare il seguito ...

